cnpadc news

n. 1 - 2012

PROFESSIONE & PREVIDENZA

unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di Walter Anedda

IN PRIMO PIANO
2 CNPADC-News. Il periodico telematico della Cassa dei Dottori Commercialisti (di L. Bicocchi)
3 Approvazione dei Ministeri Vigilanti della delibera CNPADC (di R. Guffanti)
5 L'Opinione (di A. Trudda)
7 Palermo Previdenza in Tour
8 CNPADC presenta il nuovo sito Web

ORGANI SOCIALI CNPADC
9 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
10 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
11 Un passo avanti verso l'equità intergenerazionale (di M. Rugolo)
11 La Cassa si fa digitale (di G. Pappalardo)

BREVI CNPADC
12 Termine per l'estensione della copertura sanitaria ai familiari
12 Iscrizione retroattiva alla CNPADC
12 Agevolazioni *"alluvioni 2011"*: proroga dei termini di scadenza contributive

CNPADC.IT
13 Servizio PAT: nuove funzionalità
13 Scadenze 2012

LA CASSA RISPONDE
14 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

La sede CNPADC in via Mantova 1

Editoriale

Cara Collega, Caro Collega,

è con grande piacere che inauguro il 2012, con il primo numero di CNPADC News, annunciando che la newsletter è oggi divenuta periodico telematico della Cassa dei Dottori Commercialisti, la cui direzione è stata affidata al collega Luca Bicocchi, Vice Presidente della Cassa.
Questo primo scorcio di anno ci ha portato l'approvazione da parte dei Ministeri competenti della riforma previdenziale deliberata a maggio del 2011 - cui dedichiamo ampio spazio nelle pagine che seguono - e del nuovo regolamento elettorale deliberato nel luglio scorso, che accompagnerà il prossimo rinnovo degli organi statutari.
Ulteriore rilevante risultato, raggiunto grazie al fattivo e forte impegno da parte di tutti i dipendenti della Cassa, è stato il trasferimento della nostra sede dallo storico indirizzo di via della Purificazione nello stabile di ***Via Mantova 1****, acquistato dal nostro ente negli anni '90.*
Abbiamo sentito da subito la necessità di impegnarci a rendere la Cassa sempre più attenta alle esigenze dei colleghi e a far sì che la stessa sia in grado di garantire un elevato standard qualitativo nel servizio reso.
Per questo il processo di "aziendalizzazione", che transita anche attraverso l'utilizzo di una sede più funzionale è adesso incentrato sullo snellimento e sulla rapidità dei processi gestionali interni e verso una maggiore attenzione alla rapportazione con l'esterno.
Il programma di "rinnovamento aziendale" ha implementato innovativi strumenti tecnologici, introducendo nuovi e diversificati servizi - attraverso lo sviluppo graduale di interventi progettuali fra loro integrati - ed effettuando interventi a beneficio degli Associati, tra i quali mi piace evidenziare:

- *l'istituzione del* ***Servizio unificato di supporto al Dottore Commercialista****, del quale fanno parte la* Consulenza Previdenziale, Assistenziale e Contributiva*, punto centralizzato informativo e consulenziale agli Associati, e l'*Accesso ai Servizi*, che è il canale dove confluiscono tutte le istanze degli Associati;*
- *la scelta strategica della cosiddetta* ***dematerializzazione cartacea*** *realizzata tramite la istituzione del protocollo informatico e i sistemi di digitalizzazione del patrimonio cartaceo basati su tecnologie Web;*
- *l'attivazione, come noto, della* ***Posta Elettronica Certificata (PEC)*** *direttamente integrata nel sistema di ricezione documentale e di protocollazione;*
- *la progettazione del* ***nuovo sito Web istituzionale*** *(www.cnpadc.it) di più immediata e facile fruibilità, quale principale sportello "di accesso telematico" a tutti i servizi che oggi la Cassa è in grado di offrire.*

L'auspicio è quello che la Cassa sia sempre più in grado di offrire non solo un adeguato servizio previdenziale ed assistenziale, ma anche la possibilità di fruirne con la maggiore facilità e consapevolezza.

Buona lettura!

Il Presidente
Walter Anedda

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

CNPADC-News.
Il periodico telematico della Cassa dei Dottori Commercialisti

Quando la Cassa, nell'autunno di due anni fa, decideva di dar vita ad una Newsletter informativa destinata agli iscritti, non conduceva un esperimento di immagine; al contrario, in maniera convinta e ragionata, poneva una pietra importante nella costruzione del programmato ed imprescindibile percorso di "aziendalizzazione" dell'Ente; un Ente che si voleva più veloce, vicino e reattivo alle esigenze degli iscritti e, forte di questo, meglio in grado di assecondarne e svilupparne la coscienza previdenziale.

Lo si è detto spesso: l'Ente ed i suoi iscritti - nel contesto normativo, economico e sociale di oggi - devono essere una squadra che gioca in maniera moderna, un "collettivo" legato da una fitta rete di passaggi informativi, rapidi e precisi.

Il mondo previdenziale (e non solo) è cambiato rispetto al 1963, quando la cassa nasceva come costola della Pubblica Amministrazione:

- allora, un sistema finanziariamente dipendente da quello pubblico, con pochi iscritti e pochi servizi, limitati a quelli previdenziali di base, eminentemente basati su automatismi;
- oggi, molti iscritti e molti servizi previdenziali ed assistenziali, molte opzioni da valutare attentamente e sartorialmente in base alle più varie esigenze e situazioni; oggi, con il sistema contributivo, l'esigenza per l'iscritto di costruirsi da sé, con la massima consapevolezza possibile, il proprio futuro previdenziale; oggi, con l'autonomia finanziaria, l'obbligo per l'Ente di monitorare al massimo livello, qualitativo e temporale, variabili e dinamiche gestionali.

Bene, di quello che strutturalmente si è fatto e si sta facendo sul fronte aziendale - nel mentre è ormai consolidato il percorso più prettamente previdenziale di CNPADC - ne parla qui vicino Walter Anedda, così come di sicuro Ve ne stanno parlando sul territorio i Delegati - che tanto, a loro volta, danno per questa idea di Cassa - ma un fatto è certo: ad un paio d'anni di distanza possiamo dire che la Newsletter ha colto nel segno.

Gli 11 numeri sin qui diffusi, grazie al mix tra temi tecnici di grande spessore e mirate informazioni operative, sono stati capaci di raccogliere il gradimento dei colleghi, nonché l'interesse e l'apprezzamento dei terzi e degli importanti ospiti che hanno avuto modo di leggerli, ad esempio in occasione dei nostri Forum, percependoli come un termometro della capacità di pensare e fare della nostra Cassa.

Ci è sembrato a questo punto naturale valorizzare la nostra Newsletter, facendola assurgere al rango di rivista; non per ambizione, ma semplicemente per superare una serie di vincoli normativi ed informativi che ormai ne plafonavano sviluppo e fruibilità, interna ed esterna alla categoria.

I costi, state tranquilli, rimangono quelli di prima (ovvero modestissimi, anche perché continueremo a diffondere esclusivamente tramite web); i vantaggi sono primariamente rappresentati:

- dalla possibilità di rendere pubblicamente e facilmente disponibile a chiunque la nostra rivista, anche nei numeri arretrati, sul sito della Cassa;
- dalla possibilità di ospitare "pensieri previdenziali" ed interventi di terzi, di carattere tecnico, politico e sociale.

Per diventare rivista, tra gli altri aspetti, servivano alla newsletter due cose: la registrazione presso il Tribunale di Roma, avvenuta, ed un Direttore.

I colleghi del Consiglio hanno designato me: spero di essere all'altezza e, soprattutto, di essere il primo di una lunga, lunghissima serie.

Luca Bicocchi

IN PRIMO PIANO

Approvazione dei Ministeri Vigilanti della delibera CNPADC

L'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti delle misure deliberate dall'Assemblea dei Delegati del 24 maggio 2011, delle conseguenti delibere di CdA adottate l'8 giugno 2011, e la firma del Decreto Interministeriale che ratifica le correlate modifiche statutarie, rappresentano un significativo passaggio nel processo di armonizzazione e crescita del sistema previdenziale dei Dottori Commercialisti.

Il programma riformatore intrapreso dalla Cassa nell'ultimo decennio per garantire agli attuali e futuri iscritti le funzioni previdenziali e assistenziali di primo pilastro è stato contraddistinto dalla prioritaria necessità di raggiungere un *trend* di sostenibilità finanziaria di lungo periodo, seriamente minata dalle generose promesse pensionistiche proprie del metodo di calcolo reddituale esistente al momento della privatizzazione (1994).

Dal 2004, **l'applicazione pro rata del metodo contributivo ha garantito una maggiore solidità finanziaria, a fronte di una sensibile riduzione dei trattamenti attesi rispetto al passato,** a parità di anzianità di iscrizione e di contribuzione versata.

Questa riduzione, applicata in maniera lineare nei confronti di tutti gli iscritti al 1° gennaio 2004, **ha prodotto effetti proporzionalmente maggiori nei confronti dei soggetti con minore anzianità** di iscrizione, e quindi sulle generazioni più giovani .

Verificata nel tempo l'efficacia delle misure adottate in tema di sostenibilità, lo sforzo sinergico del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Delegati si è concentrato **sull'obiettivo di riequilibrare queste differenze, introducendo misure in grado di incrementare il livello delle prestazioni maturate da soggetti a cui viene applicato esclusivamente, o quasi, il metodo contributivo nel calcolo della pensione**, senza intaccare il trend di sostenibilità finanziaria.

Gli elementi strutturali delle misure che entrano in vigore dal 2012 poggiano su quattro elementi tra loro collegati logicamente:

1. il riconoscimento *sine die* del contributo integrativo al 4%;
2. l'aumento dell'aliquota di contributo soggettivo, nei seguenti termini:
   a. *aumento dell'aliquota minima dall'attuale 10% all'11%, per gli anni 2012 e 2013, e al 12% dal 2014;*
   b. *eliminazione dell'aliquota massima attualmente fissata al 17%.*
3. l'innalzamento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento, in misura crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata e all'anzianità maturata con il metodo di calcolo contributivo (v. tab. 1);
4. la possibilità di rateizzare le eccedenze contributive.

ALIQUOTA CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA DOVUTA E VERSATA	PLUS % RICONOSCIUTO	COEFFICIENTE DI EQUITA' INTERGENERAZIONALE	MAGGIORAZIONE	ALIQUOTA DI COMPUTO
A	B	C	D	
>=17%	4,0%	$1-\frac{A_R}{A_T}$	(B*C)	A+D
>= 16% e < 17%	3,8%			
>= 15% e < 16%	3,6%			
>= 14% e < 15%	3,4%			
>= 13% e < 14%	3,2%			
>= 12% e < 13%	3,0%			
>= 11% e < 12%	3,0%			

A_R = anzianità assicurativa reddituale complessiva

A_T = anzianità assicurativa complessiva

Gli anni complessivamente da considerare ai fini della determinazione del coefficiente di equità intergenerazionale sono comunque tutti quelli decorrenti dalla prima iscrizione alla Cassa.

Tab. 1. Il calcolo dell'aliquota di computo proposto comporta il riconoscimento di una maggiore aliquota del 3% già in favore di chi versi l'aliquota minima di soggettivo pro-tempore vigente (la tabella prevede l'aliquota dell'11% di soggettivo proprio per disciplinare i due anni di periodo transitorio prima del passaggio all'aliquota al 12%).

In base al principio del *primum vivere*, il Regolamento prevede che il mantenimento di una maggiore aliquota di computo sia subordinato alla sussistenza della sostenibilità del sistema nel lungo periodo, sostenibilità che dalle proiezioni realizzate tenendo conto delle misure introdotte, risulta rafforzata rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico con base il consuntivo chiuso al 31.12.2009, e che dovrà essere monitorata con cadenza regolare anche in futuro.

L'aumento dell'aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento viene coperta principalmente con il gettito del contributo integrativo, il cui mantenimento **"...sine die, ormai a decorrere dal 1° gennaio 2005"** è stato approvato dal Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia, in data 10 gennaio 2012.

Mentre il contributo integrativo viene versato da tutti gli iscritti al sistema, giovani e anziani, con l'applicazione del "coefficiente di equità intergenerazionale" la maggiorazione opera in misura piena per coloro che vedranno calcolarsi interamente la pensione con il metodo contributivo (i più giovani) e si riduce proporzionalmente al crescere della quota di pensione determinata con il metodo reddituale (i più anziani), **operando quindi un riequilibrio tra le diverse generazioni**.

Un altro importante elemento di solidarietà è rappresentato dal riconoscimento, già in presenza di redditi inferiori o pari a quello minimo, di una maggiorazione non inferiore al 25% del contributo minimo, sempre rettificato in base al coefficiente di equità intergenerazionale, che **si traduce in una retrocessione a favore del montante individuale di una percentuale superiore all'80% del contributo minimo integrativo versato dall'iscritto**. Da ultimo, ma non meno importante, a fronte dell'aumento graduale delle aliquote di contributo soggettivo eccedente, l'importo del contributo minimo rimarrà invariato.

Gli studi fatti portano a ritenere che l'effetto combinato dell'aumento dell'aliquota di contribuzione soggettiva e della maggiore aliquota di computo si tradurrà in un aumento significativo del tasso di sostituzione atteso, specie in presenza di versamenti superiori a quello minimo pro tempore vigente; è d'altronde innegabile che **l'adeguatezza delle pensioni sarà in funzione di scelte basate sulla consapevolezza individuale della stretta correlazione tra contributi versati e prestazione attesa**.

Guardando a quanto si può ancora fare, la conferma *sine die* del contributo integrativo al 4% rafforza il grado di sostenibilità atteso del nostro sistema previdenziale, e lascia spazio ad ulteriori ragionamenti sull'utilizzo diretto di parte della contribuzione integrativa a incremento del montante su cui verrà calcolato il trattamento pensionistico.

Nel rimandare alla lettura di quanto già pubblicato nella Newsletter n. 2 del 2011 a proposito dei primi tre pilastri, è opportuno spendere

qualche parola sul quarto elemento del pacchetto di riforma, studiato a sostegno della manovra centrale, con cui viene introdotta la possibilità di **rateizzare le eccedenze contributive**.
Tenuto conto che l'attuale situazione economico-finanziaria generale può comportare difficoltà per il collega ad adempiere in unica soluzione al versamento dei contributi dovuti a titolo di eccedenze, la Cassa ha voluto dare un ulteriore concreto segnale di vicinanza alla professione, secondo la procedura e alle condizioni riassunte in tab. 2.
In considerazione del fatto che la rateizzazione delle eccedenze contributive può anche rappresentare uno strumento atto ad agevolare il versamento di contributo soggettivo con aliquote superiori a quella minima pro tempore vigente, va sottolineato il fatto che **gli interessi verranno applicati tenendo a base il solo importo risultante dall'applicazione dell'aliquota di contributo soggettivo minima, anche in presenza di un importo rateizzato superiore**, in seguito all'opzione per una aliquota maggiore, proprio nell'ottica di incentivare la propensione di ciascuno verso la costituzione di un montante consistente.

Renzo Guffanti

1	Oggetto della rateizzazione	Anni 2012, 2013 e 2014: sono rateizzabili le eccedenze del contributo soggettivo calcolate applicando l'aliquota scelta in fase di adesione al servizio SAT PCE e del contributo integrativo dovute per ciascun anno. Dall'anno 2015: è rateizzabile l'eccedenza del contributo soggettivo calcolata applicando l'aliquota scelta in fase di adesione al servizio SAT PCE, dovuta per ciascun anno.
2	Modalità di opzione	La scelta della opzione di rateizzazione deve essere effettuata annualmente esclusivamente in fase di adesione, entro il termine del 15/11, al servizio SAT PCE.
3	Modalità di pagamento	Mediante bollettini Mav da generare online a seguito di adesione al servizio SAT PCE che conterranno l'ammontare dei contributi dovuti e rateizzabili calcolati sulla base dei dati reddituali comunicati e della percentuale del contributo soggettivo scelta, oltre interessi. In caso di rettifica in aumento dei dati reddituali effettuata dopo la scadenza del 15/11, le somme eventualmente dovute scaturite dalla comunicazione rettificativa, a titolo di eccedenza del contributo soggettivo in applicazione dell'aliquota minima prevista ed a titolo di eccedenza del contributo integrativo, non sono rateizzabili.
4	Importo rateizzabile	Contributi complessivamente dovuti e rateizzabili (v. punto 1) così come calcolati al precedente punto 3 di importo >= € 1.000,00.
5	Numero rate	Quattro
6	Scadenza rate	La prima entro la scadenza del 15/12 dell'anno di riferimento; la seconda entro il 31/03 dell'anno successivo a quello di riferimento; la terza entro il 30/06 dell'anno successivo a quello di riferimento; la quarta entro il 30/09 dell'anno successivo a quello di riferimento.
7	Interessi	Pari al tasso di rendimento atteso del patrimonio così come applicato nell'ultimo bilancio tecnico attuariale definito alla data di apertura del servizio SAT PCE di ciascun anno.
8	Ammontare rate	¼ di ciascun contributo rateizzabile + interessi dal 16/12 alla data di scadenza di ciascuna rata che devono essere versati contestualmente ai contributi di riferimento. La prima rata è senza interessi. Con riferimento al contributo soggettivo, gli interessi sono conteggiati esclusivamente sull'ammontare delle eccedenze dovute così come calcolate applicando l'aliquota minima annualmente prevista.
9	Conseguenze tardivo/omesso pagamento rate	Per ciascuna rata non versata entro il relativo termine sono applicate le maggiorazioni previste dal sistema sanzionatorio ordinario di cui all'art.22bis del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza e successive eventuali modifiche ed integrazioni. Le maggiorazioni (sanzioni ed interessi) sono applicate sull'ammontare delle eccedenze dovute, come specificate all'art. 8 del Regolamento di disciplina del regime previdenziale così come modificato dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 24/05/2011. Gli interessi di cui al sistema sanzionatorio sono calcolati a decorrere dal giorno successivo alla scadenza di ciascuna rata sui contributi oggetto di rateizzazione non versati alle scadenze delle rate medesime. Rimangono dovuti gli interessi di dilazione di cui al punto 7, sui quali non sono calcolati gli interessi di cui al sistema sanzionatorio per tardivo/omesso pagamento delle rate. Non è in alcun caso applicabile il provvedimento di regolarizzazione spontanea di cui all'allegato E del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza e successive eventuali modifiche ed integrazioni per le inadempienze connesse agli obblighi di comunicazione dei dati reddituali e/o di versamento dei contributi inerenti l'annualità per la quale è stata richiesta la rateizzazione.
10	Accertamento delle somme dovute in applicazione del sistema sanzionatorio	I contributi dovuti e rateizzabili non versati entro le scadenze previste delle rate e/o le maggiorazioni dovute (v. punto 9) sono direttamente riscosse mediante iscrizione a ruolo nel primo ruolo utile. L'iscrizione a ruolo non sarà preceduta da avviso di accertamento delle inadempienze né da avviso di iscrizione a ruolo. I termini, le modalità e le condizioni della rateizzazione saranno riportati nelle condizioni generali del servizio SAT PCE, che dovranno necessariamente essere accettate prima dell'adesione al servizio medesimo. L'attività di accertamento delle somme dovute, finalizzata alla iscrizione a ruolo delle stesse, sarà effettuata successivamente alla scadenza dell'ultima rata prevista.

Tab. 2. Rateizzazione delle eccedenze contributive: procedure e condizioni

IN PRIMO PIANO

L'Opinione

Il tema delle pensioni dei lavoratori italiani sta occupando un posto di primo piano nell'agenda del nuovo governo Monti: si guarda al futuro dei lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti.

Chiariamo innanzitutto che non si tratta di una riforma previdenziale ma di alcuni importanti correttivi necessari a completare la riforma Dini (legge n.335/95), la quale ha posto le basi per una radicale trasformazione del nostro sistema pensionistico intervenendo sul passaggio dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo (in pro-rata e per i lavoratori con meno di 18 anni di iscrizione).

Probabilmente nel 1995 la riforma è stata legiferata in maniera troppo frettolosa e pertanto incompleta: in Italia prevalsero le sollecite necessità di Bilancio e di segnali all'economia in un epoca in cui il rapporto Spesa previdenziale/PIL aveva superato il 13% a seguito di un trend decisamente preoccupante (azzerato nel breve periodo).

La riforma risultò in buona parte ibrida ed incompleta nelle scelte di lungo periodo anche a seguito dei vetusti e miopi ostacoli allora posti dai sindacati quale lasciapassare.

La Svezia ha pensato la stessa riforma nello stesso periodo ma ha impiegato oltre tre anni di studio e contrattazione prima di implementare un impianto previdenziale ad oggi riconosciuto come punto di riferimento.

Dal 1995 ad oggi sono intervenuti numerosi aggiustamenti parametrici che però hanno sempre mostrato il difetto di risultare troppo misurati e, soprattutto, di promettere effetti benefici a partire da periodi molto lontani (è d'altronde comprensibile la diffidenza su questi temi da parte di un qualunque Governo che intenda poi riproporsi alla successiva competizione elettorale).

Pertanto è stato compito del primo governo tecnico di turno (in un momento in cui il rapporto spesa previdenziale/PIL ha nuovamente toccato livelli record, superando il 15%), quello di completare in maniera rigorosa il passaggio al sistema contributivo.

La ragione di fondo del provvedimento è sempre la stessa: il rispetto dei principi di equità intergenerazionale - propri dei sistemi previdenziali finanziati a ripartizione - richiede l'osservanza di elementi di equilibrio finanziario di lungo periodo al fine di non incorrere nel rischio di trasferire elementi di passività insostenibili alle generazioni successive.

L'art. 24 del recente decreto "salva Italia" prevede l'estensione al contributivo per tutti oltre che, a regime, con regole uguali per sesso.

In particolare si è intervenuti eliminando i trattamenti di vecchiaia e quelli ancora calcolati in retributivo (anche per coloro con anzianità superiori ai 18 anni nel 1995).

L'introduzione del sistema avrà luogo a partire dal 2013, data dalla quale tutti i lavoratori pubblici ed i lavoratori uomini dipendenti ed autonomi potranno andare in pensione con 66 anni e 3 mesi di età anagrafica ovvero, in caso di pensionamento anticipato, con un'anzianità contributiva di 42 anni e 5 mesi per gli uomini e 41 anni e 5 mesi per le donne.

La questione femminile dovrebbe essere risolta durante la fase transitoria (entro il 2019) in cui verranno riallineati gli attuali diversi requisiti anagrafici relativi sia alle dipendenti del settore privato che alle lavoratrici autonome con una previsione di uscita a 66 anni e 7 mesi per tutte dal 2018.

Lo stesso ragionamento temporale è stato pensato anche per l'assegno sociale.

Il tutto viene poi chiuso al 2021 (II adeguamento biennale) con una clausola di salvaguardia per cui viene previsto che per tutti i lavoratori l'età anagrafica di pensionamento non potrà risultare inferiore ai 67 anni.

Sono stati perfezionati inoltre alcuni elementi di tecnicità tipici del calcolo contributivo con particolare riferimento agli automatismi biennali nel calcolo delle speranze di vita e dei Coefficienti di Trasformazione [CdT].

In contributivo infatti l'equivalenza finanziaria è tecnicamente garantita attraverso la corretta determinazione dei CdT, pari all'inverso del valore attuale unitario della rendita aleatoria: risulta quindi determinante la previsione sistematica della variabile casuale che individua il numero delle rate attese ovvero la speranza di vita all'età di pensionamento.

In termini squisitamente previdenziali, gli interventi citati, eliminando alcune distorsioni ed implementando un meccanismo di correzione automatica rispetto alle aspettative di vita, permettono di soddisfare in maniera più compiuta le regole di una corretta applicazione del metodo contributivo, garantendo la sostenibilità di lungo periodo del sistema e quantificando in maniera puntuale la dovuta premialità per chi andrà in pensione in età superiori ai 65 anni.

A parere di chi scrive, pertanto, questi provvedimenti del decreto Monti devono essere considerati in maniera positiva per quanto riguarda la previdenza dei lavoratori dipendenti. Le necessarie politiche di Welfare avranno poi il compito di operare in maniera equitativa attraverso interventi verso le categorie più svantaggiate (lavori usuranti, "buchi" contributivi, etc.).

Stessi apprezzamenti non posso farli in riferimento al provvedimento rivolto alle Casse dei liberi professionisti: art.24 comma 24.

Personalmente non riesco ad individuarne con univoca chiarezza i dettami (si provi a leggere il testo integrale). In particolare la norma richiede: *"in considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni ... gli enti e le forme gestorie (Casse di previdenza private e privatizzate) adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 31 marzo 2012 (già prorogato prima a giugno poi a settembre), misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"*.

Non si capisce, ad esempio, se questo equi-

librio debba essere garantito anno per anno ovvero nell'intero arco di tempo indicato.

Il provvedimento inoltre prevede la dimostrazione dell'equilibrio finanziario a 50 anni attraverso il parametro *'Saldo Previdenziale'* (differenza tra entrate contributive ed uscite per prestazioni) senza tener conto delle entrate relative ai rendimenti del patrimonio.

Tale indicatore è certamente più adatto per il monitoraggio del sistema pubblico, (che finanzia il proprio saldo previdenziale con la fiscalità generale) in quanto non si considerano rendimenti patrimoniali ed oneri di gestione.

Per le Casse il principale indicatore da utilizzare ai fini di monitorare la sostenibilità finanziaria dell'Ente è certamente il *'Saldo Totale'* pari alla differenza tra le entrate presunte (contributi e rendimenti previsti nei futuri esercizi) e le uscite attese (prestazioni ed oneri di gestione).

Tale misura determina l'evoluzione del Fondo (patrimonio) della Cassa, il quale a sua volta rappresenta la garanzia reale a sostegno delle fasi finanziarie negative che possono ciclicamente succedersi in funzione delle distribuzioni demografiche.

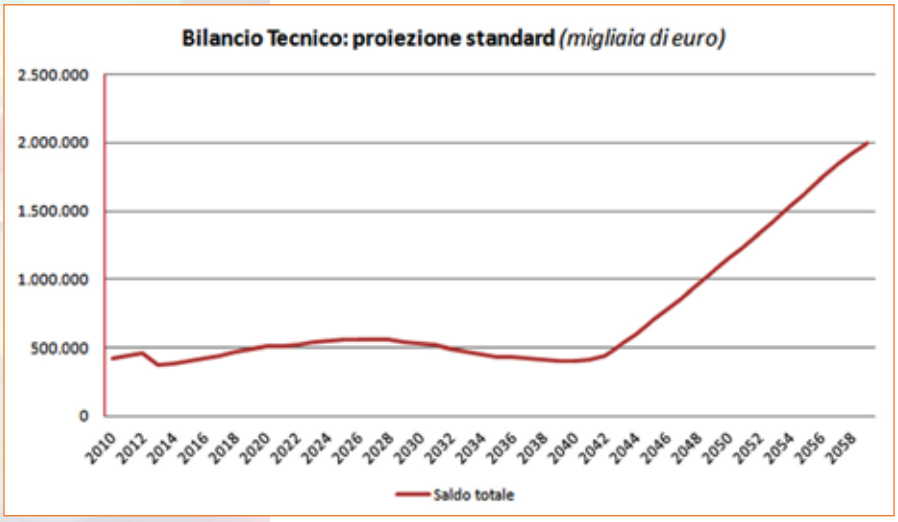

Grafico 1 - Bilancio Tecnico CNPADC.
Proiezioni: 2010-2059 (proiezione standard).

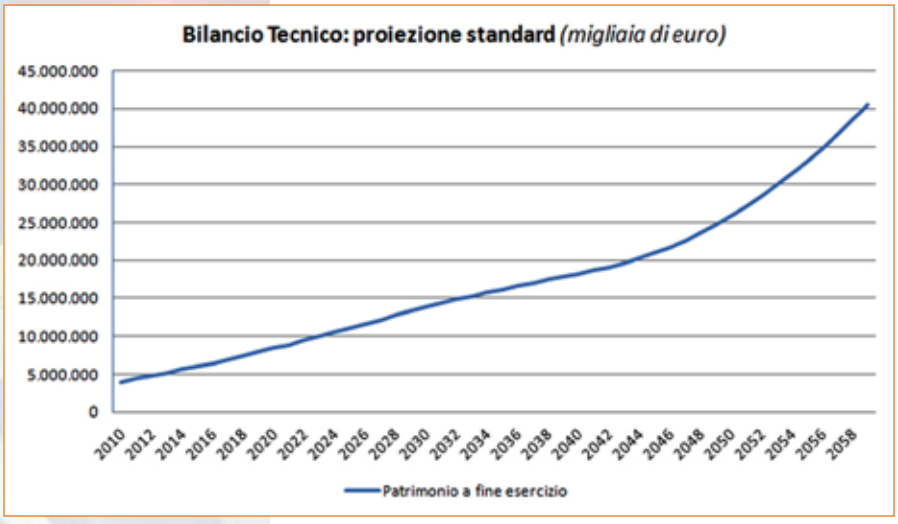

Grafico 2 - Bilancio Tecnico CNPADC.
Proiezioni: 2010-2059 (proiezione standard).

Il sistema finanziario, che regola queste gestioni previdenziali, è di tipo Pay As You Go misto in quanto al meccanismo a ripartizione viene affiancata una componente a capitalizzazione (Funded). Nell'attuale fase di spiccata crescita del ciclo di vita dell'ente previdenziale, la componente Funded avrà indubbiamente un impatto determinante, soprattutto visti i tassi di crescita dei patrimoni nel prossimo trentennio. Per questo motivo, tecnicamente, non si può non considerare anche il sistema di protezione finanziaria legata al patrimonio accumulato ed ai rendimenti allo stesso associati.

La norma prosegue: *"... decorso il termine del 31 marzo 2012 (prorogato) senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012: a) le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo (contributivo come nel pubblico) ...; b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento".*

Tutto ciò riguarda certamente altre Casse di previdenza e non risulta riferito direttamente alla CNPADC per almeno due ordini di ragioni: 1. sia perché i Dottori commercialisti hanno già riformato il proprio sistema in questa direzione (in maniera autoresponsabile e prima di qualsiasi imposizione normativa); 2. sia perché i corretti indicatori di sostenibilità di lungo periodo mostrano valori nel tempo più che rassicuranti, come evidenziato nei grafici 1 e 2.

Tuttavia questo "attenzionamento" con eccesso di rigore verso le Casse dei liberi professionisti lascia perplessi, anche se, personalmente, non dubito che il provvedimento subirà le necessarie modifiche tecniche a favore di criteri maggiormente appropriati, sempre nel rispetto del fine ultimo che è quello di una maggior garanzia di protezione previdenziale per le giovani generazioni.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale
presso l'Università di Sassari.
Dottore Commercialista già componente l'Assemblea
dei Delegati dal 2000 al 2008

Palermo Previdenza In Tour

Dopo Torino, Palermo. Ad un anno di distanza, il viaggio di Previdenza in Tour approda in uno dei più suggestivi luoghi del capoluogo siciliano: il Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. A salutare l'iniziativa sono presenti tutte le istituzioni ospitanti: il Presidente Ars, **On. Francesco Cascio**, l'Assessore regionale dell'Economia della Regione Sicilia, **Gaetano Armao**, e l'Assessore al Bilancio del Comune di Palermo, **Giuseppe Genco**. E' il 1 dicembre 2011; è la "vigilia" della manovra del neo Governo Monti e nella raffinata eleganza della Sala Gialla il dibattito ruota attorno ad un tema particolarmente sensibile: "l'equità". In particolare, la tavola rotonda vuole prendere in esame il rapporto tra i sacrifici che probabilmente dovrà accettare il sistema paese ed i correlati sacrifici che dovranno accettare i sistemi previdenziali di fronte alla crisi in corso. E' evidente infatti che nel mondo occidentale di oggi non è ipotizzabile una crescita adeguata a finanziare i sistemi di costo sinora assunti (crescita inevitabilmente meglio perseguibile in paesi a più basso tasso di costi ed impegni pubblici, ivi compresi quelli di matrice sociale). Da un ventennio, il rapporto tra debito pubblico e PIL italiano frequenta e supera "quota 100", in un'atmosfera di pericolosa rarefazione economica alla quale il sistema è stato capace di reagire con la sola assuefazione. Non bisognerà allora ragionare su ipotesi di crescita zero – o quasi – dei sistemi occidentali? E non bisognerà conseguentemente cominciare a ragionare concretamente e criticamente sui loro sistemi di costo? In tavola rotonda, coordinati da **Salvatore Padula**, caporedattore del Il Sole 24 Ore, siedono: il **Sen. Garraffa** (PD), l'**On. Marinello** (PdL), l'**On. Poli** (UDC), **Francesco Verbaro**, ex consigliere giuridico del Ministro Sacconi e **Walter Anedda**. Assente, per impegni sopravvenuti, l'**On. Lo Presti** (Fli). In collegamento telefonico, il **Vice Ministro del Lavoro, Michel Martone**, porge un indirizzo di saluto e di buon lavoro alla platea. Nella sua introduzione ai lavori, il Presidente dell'ODCEC di Palermo, **Santo Russo**, sottolinea l'importanza che riforme del settore previdenza siano affiancate da politiche di sviluppo incisive; ma sulla previdenza dei Dottori Commercialisti non ha preoccupazioni: *"la Categoria è autonoma nella previdenza; siamo abituati a fare sacrifici e li affrontiamo con responsabilità per andare avanti"*. Forte del suo passato di Delegato - oltretutto in un momento strategico, quello della riforma 2004 - il presidente Russo elogia la categoria e la Cassa per aver saputo anticipare la tendenza su cui si muove tutto il sistema previdenziale attualmente, e per aver innovato con lungimiranza, per garantire la tranquillità a tutti gli iscritti. Oggi infatti si richiede al paese quello che la CNPADC ha già realizzato: i tre punti che hanno caratterizzato tutti gli interventi dell'ente in ambito previdenziale - sostenibilità , adeguatezza, equità - sono ora l'obiettivo responsabile che si vuole dare anche il sistema Italia. Se vogliamo, è la parabola della previdenza nazionale di primo pilastro; nel

cui ambito la Cassa dei Dottori Commercialisti ritiene di aver rappresentato un esempio, con un percorso riformatore che:

- l'ha prima portata - nel 2004 - a rinnovare dalle fondamenta il proprio sistema per garantirne la sostenibilità di lungo periodo, principalmente per il tramite dell'allungamento della vita lavorativa e del passaggio dal sistema di calcolo delle pensioni di tipo retributivo a quello contributivo;
- le ha poi consentito nel 2011 - avuta conferma nel tempo del raggiunto e confermato trend di sostenibilità - di porre ulteriormente mano al proprio sistema funzionalmente al miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni, nell'ottica di principi di equità intergenerazionale.

Anche altre Casse di professionisti hanno sostenuto, o lo stanno facendo, percorsi riformatori in ossequio a quel principio di autonomia, responsabilità e consapevolezza che guida l'attività di un ente previdenziale. L'ADEPP, nel 1° Rapporto sulla Previdenza Privata Italiana, ha evidenziato come il patrimonio aggregato delle 20 Casse appartenenti all'associazione, con gli immobili valutati al loro costo storico (e quindi in modo largamente prudenziale) ammonti al 31 dicembre 2010 a oltre 42 miliardi di Euro. E' evidente che, se "sacrifici" occorrono, essi non debbono andare a discapito di enti virtuosi. E *"non si tratta di difendere gli interessi di alcune corporazioni* – sostiene l'On. Marinello – *ma di evitare che qualcosa di buono e di sano, che esiste nel nostro paese, possa essere assorbito da una parte di sistema che sana non è. E' principio di equità e di giustizia"*. Tra gli argomenti previdenziali che più stimolano il dibattito, emergono: il tema della certezza dei bilanci previdenziali, la questione dei diritti acquisiti/quesiti e l'urgenza degli interventi normativi.

Il primo punto è d'importanza fondamentale, perché gli interventi di natura previdenziale devono essere realizzati per tempo implementando meccanismi di monitoraggio e di controllo continuo.

"Il tema della certezza dei bilanci pubblici è di una gravità enorme" commenta Verbaro in qualità di docente della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, per il quale garantire l'integrità e l'attendibilità dei bilanci significa poter realizzare riforme più puntuali.

"Nel settore della previdenza, l'impatto politico sociale, rinviato nel tempo, diventa sempre più elevato e ogni anno che si perde comporta oneri sociali gravi rimandati alle generazioni successive. E' impossibile intervenire all'ultimo minuto" afferma Alessandro Trudda nella relazione introduttiva sul sistema previdenziale italiano, e aggiunge: *"Nel sistema pubblico, le spese di previdenza e assistenza finiscono in un unico 'conteggio'. E non esiste un bilancio attuariale"*. La difficile situazione economica e sociale alimenta anche la questione sui diritti acquisiti/quesiti. La Corte Costituzionale si è già pronunciata a favore della loro modificabilità nei limiti del principio di ragionevolezza e la Cassa dei Dottori Commercialisti è favorevole a un intervento del Governo, ma, avverte il Presidente Anedda, limitare il discorso dei diritti acquisiti al solo ambito previdenziale sarebbe un errore: *"Sull'art. 18, ad esempio, si utilizza il distinguo tra chi è assunto e chi ancora deve essere assunto"*. Francesco Verbaro spiega che è necessario tener conto dell'impatto intergenerazionale delle riforme: *"Sappia-*

mo qual'è lo scenario e le soluzioni tecnicamente ci sono. Serve una riforma subito e deve avere due caratteristiche: eguaglianza morale e capacità di tiraggio". Il rischio attualmente è quello di agire con una decretazione d'urgenza che lascia poco spazio alla riflessione e al confronto. Esiste un "meccanismo patologico" che si è innestato nel sistema normativo italiano e che fa leva sulla cosiddetta decretazione d'urgenza per poter superare il dibattito parlamentare o in commissione; *"in questo contesto, si approfitta per inserire elementi di modifica normativa che niente hanno a che vedere col sistema paese o con l'equilibrio del sistema paese"*. [Il riferimento è alle società professionali e all'emendamento introdotto alla Legge di stabilità lo scorso agosto]. Una riforma andrebbe corredata da una *analisi Impatto regolamentazione* e da una *analisi Impatto economico finanziario;* ed i relatori parlamentari sostengono il ruolo che gli ordini professionali e le Casse dei liberi professionisti possono assumere a sussidio tecnico-analitico. Il dottor Verbaro commenta: *"Purtroppo la regolamentazione adottata già nel governo precedente è avvenuta per Decreto Legge con poco spazio ai tecnici e alle commissioni per andare ad analizzare il tipo di impatto"*. In conclusione, di fronte ad un sistema pubblico *"insaziabile nel tentativo di implementare risorse fresche"* (come lo descrive l'On. Marinello) e un patrimonio valutato in 42 miliardi di Euro nelle Casse dei professionisti, qual'è l'impressione della Cassa dei Dottori Commercialisti? Il Presidente Anedda parla di un appiattimento; una omogeneizzazione tendente a livellare i sistemi virtuosi con quelli che virtuosi non sono stati; sistemi che responsabilmente si sono autoregolamentati e che, senza gravare sulle casse dello Stato, al loro interno hanno già messo mano al proprio portafoglio. *"Siamo tante piccole formiche sotto assedio delle cicale"*.

CNPADC presenta il nuovo sito Web

A breve, la Cassa renderà disponibile online il nuovo sito web dedicato ai Dottori Commercialisti. Con lo spirito di costante rinnovamento e potenziamento dell'organizzazione e dei servizi offerti ai nostri Clienti istituzionali, e, cogliendo le opportunità offerte dall'infrastruttura tecnologica della nuova Sede, la CNPADC ha realizzato uno strumento, il nuovo Sito Web, che punta ad essere il riferimento quotidiano dei Dottori Commercialisti in tema di Previdenza. L'obiettivo è quello di offrire un canale di Comunicazione efficace, in grado di rendere disponibili contenuti ed argomenti in modo chiaro, semplice e rapido. Il nuovo layout garantirà maggiore semplicità nella navigazione, grazie anche alla disposizione in quattro macroaree della homepage. I menu gerarchici sempre disponibili, le aree "widget" di contenuti che accompagnano ogni documento, la presenza di una "Tag Cloud" che indica le parole maggiormente ricercate nel sito, sono elementi che vogliono contribuire a rendere quanto più efficace possibile la reperibilità delle informazioni. Il nuovo sito della CNPADC è stato realizzato per soddisfare specifiche esigenze, determinate dalle aspettative rappresentate dagli Associati. A tale scopo, è stata realizzata una nuova sezione denominata *"Come fare per"*, che comprende, elabora ed organizza in modo chiaro e semplice tutti i più frequenti quesiti che i nostri Associati rivolgono quotidianamente ai nostri uffici. Si tratta di una sorta di vademecum a supporto del Dottore Commercialista nel rapporto con la sua Cassa. Il principio cardine sul quale è stata basata la realizzazione del nuovo sito è l'Associato; attorno a lui, si è voluto costruire uno strumento in grado di consentirgli di visualizzare agevolmente argomenti, di avere immediatamente visibili e fruibili quelli correlati, le FAQ di riferimento, la normativa e la modulistica associata, con un elevato grado di interazione, dunque, tra i vari contenuti. I *"Servizi Online"* sono stati riorganizzati, corredati da una breve guida di riferimento ed è stata posta particolare attenzione al tema dell'accessibilità: il nuovo sito risponde pienamente ai requisiti dettati dal W3C, è pienamente compatibile con i browser web più diffusi (Internet Explorer, Mozilla Firefox, Google Chrome o Safari) e dispone di un accesso al sito W3C per la verifica dei requisiti di accessibilità delle singole pagine o del sito.

La Homepage del nuovo sito www.cnpadc.it

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE

RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

DELEGATI & TERRITORIO

Un passo avanti verso l'equità intergenerazionale

In un clima generale di crisi in cui, per improrogabili decisioni legate alla sostenibilità degli enti previdenziali, il passaggio obbligatorio dal metodo retributivo al contributivo è stato suggellato da una furtiva lacrima del Ministro, è con soddisfazione per tutta la categoria, ed in particolare per i più giovani, che prendo atto della formale approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della "mini" riforma deliberata dall'assemblea dei delegati lo scorso 24 maggio, contenente anche il riconoscimento *sine die* del contributo integrativo al 4%. Un risultato giunto anche velocemente se si considerano le complicazioni che ha subito l'iter procedurale di approvazione da parte dei Ministeri a causa dell'avvicendamento della compagine di governo; un risultato che pone in luce la lungimiranza con cui la CNPADC, prima fra tutti gli enti di previdenza, ha saputo adottare autonomamente, già dal 2003, una riforma strutturale necessaria a garantirne la sostenibilità finanziaria, mettendosi così in condizione di poter focalizzare la propria attenzione sulla problematica dell'adeguatezza delle prestazioni a favore dei propri iscritti.

Nella consapevolezza che risolvere il problema dell'adeguatezza semplicemente mediante un innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo, non sarebbe stato coerente con il patto intergenerazionale stabilito durante la riforma del 2003, il Consiglio di Amministrazione, in ragione di uno specifico rapporto con i Ministeri vigilanti focalizzato sui valori tecnico-previdenziali da tutelare, è stato in grado di formulare una "mini" riforma che ha individuato nelle risorse correlate al riconoscimento *sine die* del contributo integrativo al 4% il presupposto per poter iniziare a sviluppare il concetto dell'adeguatezza delle prestazioni.

Il riconoscimento sine die del contributo integrativo al 4%, infatti, è stato subordinato alla necessità di incremento del contributo soggettivo di un 2% rispetto all'aliquota minima, di qui al 2014, a fronte del beneficio a favore dell'iscritto, di vedersi riconosciuta un'aliquota di computo maggiore di quella effettivamente versata. Tale aliquota di computo, crescente rispetto alla contribuzione soggettiva versata ed all'anzianità maturata con il metodo del calcolo contributivo, prevede, per l'iscritto dopo il 31 dicembre 2003, una maggiorazione piena, non inferiore al 3% (cosicché, a fronte di un'aliquota versata del 12%, il beneficio riconosciuto sul proprio montante individuale è pari al 15%) e per l'iscritto prima del 31 dicembre 2003 una maggiorazione gradualmente ridotta.

Oltre a questo, inoltre, nel pacchetto "mini" riforma è stata anche inserita la possibilità di rateizzare il pagamento delle eccedenze versate rispetto al contributo minimale, proprio per favorire la costruzione del montante contributivo individuale.

Un passo concreto verso l'equità intergenerazionale, insomma, è stato compiuto. Per il futuro ritengo che, fatto salvo il requisito di sostenibilità, ciò non precluda ulteriori possibili misure che nel tempo potranno essere implementate.

Mirko Rugolo

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Treviso e Belluno

La Cassa si fa digitale.

"Hai sentito? Ci stanno dematerializzando la Cassa!!!", mi dice, sarcastico, il Collega. *"Non è come pensi! Almeno per il momento, nessuno ce la porta via."*, gli ho riposto convinto, nonostante il livello di allerta sui temi della Previdenza sia, di questi tempi, alle soglie massime.

La mia convinzione deriva dalla consapevolezza che l'argomento in questione riguarda il progetto di cosiddetta "aziendalizzazione" della Cassa che, avviato nel 2009 e ad oggi in fase avanzata di completamento, ha comportato la ristrutturazione dei flussi informativi e documentali del nostro ente, impegnando l'amministrazione e la totalità delle risorse umane su molteplici fronti.

Lo scopo è, a tutta evidenza, quello di razionalizzare i processi "aziendali" su più livelli, in modo che per gli iscritti il beneficio derivante dalla fruizione di servizi efficaci sia diretta conseguenza dell'accresciuta qualità ed efficienza del lavoro di ciascuna risorsa interna, a vantaggio di tutti.

Tra le diverse aree soggette al *re-engeneering*, vale la pena di sottolineare quelle caratterizzate da un più evidente impatto esterno, quali:

- il protocollo informatico e l'archivio digitale;
- i canali di comunicazione, adesso assistiti anche dall'introduzione - con effetti economici positivi sia per gli iscritti sia per l'Ente - della PEC;
- la digitalizzazione dell'Amministrazione delle Risorse Umane;
- l'avvio della digitalizzazione del patrimonio cartaceo;
- il nuovo portale WEB, volto alla maggiore accessibilità e semplicità di utilizzo, che sarà varato nel mese corrente.

Molteplici sono quindi le attività da sviscerare e, tra queste, ho scelto di soffermarmi sul servizio - integralmente riprogettato e potenziato - fornito dal **numero verde 800.545.130**, in quanto effettivo **"filo diretto" tra la Cassa ed ogni singolo associato**. Si tratta del cosiddetto front-end, tipico stadio finale di un processo, dove si concentrano e divengono evidenti pregi e difetti delle dinamiche retrostanti.

Si pensi a cosa comporta la gestione del fascicolo personale di ogni iscritto. Come è intuibile, occorre organizzare e gestire una notevole quantità di dati e informazioni che deve essere rielaborata ogni qualvolta vi siano aggiornamenti della singola posizione.

Con l'inizio del nuovo anno, i fascicoli personali sono trattati interamente in formato digitale con un impatto diretto sulla rapidità di lettura e aggiornamento delle informazioni da parte di chi, all'altro capo del telefono, prende in consegna le richieste dei Colleghi. E, infatti, il servizio è nettamente migliorato. Faccio solo alcuni esempi:

- la preselezione numerica dei servizi è stata ridotta e resa più coerente;
- il rapporto è diretto, grazie alla centralizzazione dei contatti telefonici ad uffici unici. A tale scopo è stato deputato un gruppo di consulenti di primo livello che gestiscono le richieste e che, eventualmente, le trasferiscono a consulenti di secondo livello, in caso di approfondimenti che richiedano maggiore esperienza tecnica;
- la verifica dello stato di eventuali istanze è più precisa e rapida.

Nel complesso, attenzione e accudimento sono ben percepiti e di ciò ne va dato atto. Riscontrati i meritevoli obiettivi raggiunti, vorrei chiudere guardando al progetto "Cassa digitale" nel suo insieme, in quanto credo che da tale sforzo ne potrà derivare un coinvolgimento crescente, che porti ciascun(a) giovane Collega a seguire con interesse e consapevolezza le proprie sorti previdenziali, a beneficio dell'intero sistema.

Giovanni Pappalardo

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Milano

Termine per l'estensione della copertura sanitaria ai familiari

E' prorogato fino al **31 marzo 2012** il termine per effettuare l'estensione del Piano Sanitario "Base" al nucleo familiare dell'iscritto CNPADC. Il modulo della domanda propriamente compilato e firmato va inviato entro la scadenza al numero di fax 178-2215562 oppure all'indirizzo e-mail: rinnovopianobase2012@gmail.com

Per l'anno 2012, il Premio è di Euro 99,50 per 1 solo familiare assicurato, di Euro 199,00 per 2 familiari assicurati e di Euro 298,50 complessivi nel caso di nucleo composto da 3 o più familiari assicurati oltre l'iscritto.

Come noto, la polizza sanitaria gratuita a favore degli Associati è stipulata, per il triennio 2011-2013, con la compagnia assicurativa Reale Mutua e prevede la copertura delle seguenti principali prestazioni: Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi - Alta Specializzazione - Diagnosi comparativa - Prevenzione - Servizi di Consulenza e prestazioni di Assistenza - Morte da Infortunio - Invalidità Permanente da Infortunio - Invalidità Permanente da Malattia.

Il servizio assicurativo è gestito dalla società Blue Assistance e prima di effettuare qualunque prestazione, l'Assicurato dovrà obbligatoriamente contattare la Centrale Operativa di Blue Assistance al **Numero Verde 800.555.266.**

Il modulo di estensione e tutte le informazioni sulla polizza sanitaria 2012 sono disponibili sul sito della Cassa www.cnpadc.it.

Iscrizione retroattiva alla CNPADC

A seguito di un chiarimento ministeriale pervenuto nel dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione ha disposto di **accogliere le richieste di iscrizione retrodatata – entro il termine prescrizionale quinquennale –** anche ai Dottori Commercialisti che non hanno l'obbligo d'iscrizione alla Cassa. La domanda va inoltrata su modulo (iscrizione/reiscrizione) reperibile all'interno del sito della Cassa www.cnpadc.it.

Agevolazioni "alluvioni 2011": proroga dei termini di scadenza contributive

Nella riunione del 25 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha sospeso gli adempimenti contributivi:

- in scadenza dal 1/10/2011 al 30/6/2012 per i soggetti che saranno individuati dal Commissario delegato residenti o aventi sede operativa nelle provincie di La Spezia e Massa Carrara,
- in scadenza dal 4/11/2011 al 30/6/2012 per i soggetti residenti e/o aventi sede operativa nella provincia di Genova.

Il termine per la comunicazione dei dati reddituali 2011 (prodotti nel 2010) è stato fissato al 16/07/2012, mentre il termine per il versamento delle somme sospese ancora dovute è stato fissato al 16/12/2012.

I soggetti interessati, per usufruire della proroga dovranno trasmettere alla Cassa la documentazione comprovante l'inserimento negli elenchi definiti dal Commissario delegato.

Servizio PAT: nuove funzionalità

Dal 2012, il Servizio PAT – Prenotazione Assistenza Telefonica – implementa nuove funzionalità e potenzia l'offerta verso gli Associati.
Pur rimanendone inalterata la denominazione, cambia profondamente il significato e la tipologia di servizio offerto, che da "Assistenza Tecnica", rivolta a richieste e quesiti di carattere esclusivamente tecnico informatico, diventa "Assistenza Telefonica".
Con l'introduzione di un unico punto informativo e di consulenza agli Associati, il servizio PAT consente di prenotare online una consulenza telefonica su tematiche di carattere Previdenziale, Assistenziale, Contributivo e Tecnico-Informatico.

	SCADENZE 2012
30 MARZO	**Apertura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
30 APRILE	**Chiusura SAT2012 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)**
17 SETTEMBRE	**Apertura SAT2012 PCE per la comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2012** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Chiusura PSM 2012**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione 2012 dei dati reddituali 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
17 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2012**

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Nel 2011 ho dimenticato di effettuare la comunicazione dei dati reddituali che scadeva il 15 novembre e ho effettuato il pagamento delle eccedenze in ritardo rispetto alla scadenza del 15 dicembre. Come posso regolarizzare l'annualità in questione?

Per regolarizzare entrambe le inadempienze può inoltrare domanda di regolarizzazione spontanea usufruendo del servizio telematico disponibile nell'apposita sezione del sito della Cassa accedendo prima al servizio CRS per il calcolo di quanto dovuto. Il servizio le consente poi di generare e stampare il MAV per il pagamento delle maggiorazioni. Successivamente al pagamento, utilizzi il servizio DRS per inoltrare la domanda on line allegando l'attestazione di pagamento. In particolare per la comunicazione tardiva dei dati reddituali, il provvedimento di regolarizzazione spontanea prevede la maggiorazione fissa di € 60,00 se la comunicazione è trasmessa oltre il 15 dicembre ed entro la scadenza per la comunicazione dell'anno successivo. Per il tardivo pagamento delle eccedenze, invece, è prevista la sanzione del 2% sulle eccedenze versate in ritardo oltre gli interessi legali per i giorni di ritardo, se il versamento delle eccedenze è effettuato oltre un mese ed entro un anno dalla scadenza dell'obbligo.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Ho inviato il 15 gennaio scorso la comunicazione dei dati reddituali prodotti nel 2010 ma non ho eccedenze dovute, poiché dall'applicazione delle aliquote previste devo solo i contributi minimi. Devo regolarizzare il ritardo nella comunicazione?

Se usufruisce della regolarizzazione spontanea, occorre inoltrare domanda senza versare maggiorazioni. Qualora, invece, non regolarizzi spontaneamente il ritardo, la Cassa accerterà una sanzione fissa di € 250,00. Quindi, anche in caso di eccedenze non dovute, il ritardo nella comunicazione dei dati reddituali inviata oltre la scadenza del versamento delle eccedenze, comporta l'applicazione di una sanzione fissa dovuta, se non si trasmette domanda di regolarizzazione spontanea. Questo anche da parte di coloro che, esonerati dalla iscrizione alla Cassa in quanto lavoratori dipendenti, siano stati in possesso della posizione IVA ma non abbiano emesso fatture nell'anno di riferimento della comunicazione dei dati.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2000 al 2007. In seguito ho scelto di iscrivermi all'Inps come lavoratore dipendente, ho quindi richiesto e ottenuto la cancellazione dalla Cassa, pur senza restituzione dei contributi, con effetti dal 31 dicembre 2007. Vorrei tornare ad essere iscritto alla CNPADC, ma sin dal 2008, anche per evitare i versamenti alla Gestione Separata Inps che so sta iscrivendo d'ufficio molti Colleghi nelle mie condizioni. E' possibile? Cosa devo fare?

Sulla base di chiarimenti avuti dal Ministero, la Cassa consente l'iscrizione con effetto retrodatato anche a coloro che sono nella Sua condizione. La retrodatazione avviene nel rispetto dei termini massimi prescrizionali quinquennali. Per ottenere, quindi, l'iscrizione Lei dovrà inoltrare semplicemente alla Cassa il modulo di domanda reperibile all'interno del sito internet www.cnpadc.it compilato con la richiesta di collocazione della decorrenza dell'iscrizione al 1° gennaio 2008. Così facendo, avrà ottenuto la continuità di iscrizione sin dal 2000 ed eviterà l'iscrizione alla Gestione Separata dell'Inps, avendo ottemperato presso la Cassa all'iscrizione ed al relativo versamento della contribuzione, ferma restando la debenza delle sanzioni legate alla tardiva iscrizione.

... Sono pensionato della Cassa dal 2006 e continuo a svolgere la mia professione che esercito da più di quaranta anni e che mi dà molte soddisfazioni e intendo proseguire ancora. Verso regolarmente la contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità. Vorrei sapere cosa accade di questa contribuzione: devo lasciarla alla Cassa? Posso averla in restituzione?

Il pensionato Cassa che prosegue l'attività professionale è tenuto, come Lei correttamente provvede a fare, a versare la contribuzione ed a comunicare alla Cassa redditi e volumi affari Iva. La contribuzione soggettiva versata dà luogo a supplemento contributivo alla maturazione di ogni 5 anni di iscrizione e contribuzione dalla decorrenza della pensione principale. Quindi Lei, pensionato con decorrenza 2006, ha già maturato, a decorrere dal 1/1/2011 il primo supplemento: La invitiamo a presentare subito domanda per l'ottenimento del supplemento stesso che si andrà ad aggiungere alla pensione di cui Lei già è titolare. Con il primo pagamento del supplemento, Le verranno liquidati anche gli arretrati a decorrere dal gennaio 2011. Successivamente, alla maturazione del secondo quinquennio - o anche in precedenza in caso di cessazione dell'attività professionale - potrà conseguire, sempre a domanda, un ulteriore supplemento.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Nel 2011 ho dimenticato di effettuare il versamento della seconda rata dei contributi minimi che scadeva il 31 ottobre. Come posso regolarizzare? Sono dovute maggiorazioni?

I contributi minimi non versati sono iscritti a ruolo nell'anno successivo alla relativa scadenza. Quindi, le somme dovute in seconda rata nel 2011 sono iscritte nel ruolo 2012. Per il ritardo o l'omissione del pagamento non sono dovute sanzioni ma esclusivamente interessi legali per i giorni di ritardo, richiesti direttamente dalla Cassa mediante i Mav, con scadenza 31 maggio. Per agevolare il rispetto delle scadenze di pagamento dei contributi minimi è disponibile il servizio SAT PCM, aperto annualmente nel mese di aprile, che consente di scegliere la modalità di pagamento più consona alle proprie esigenze: Mav da generare on line, RID con addebito automatico in conto bancario e possibilità di autorizzazione permanente all'addebito, e Carta di Credito Dottori Commercialisti rilasciata dalla Banca popolare di Sondrio con la quale è anche possibile effettuare il pagamento dei Mav.

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it.

Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (Lunedì-Giovedì, ore 8.45-12.45 / 14.00- 16.00; Venerdì, ore 8.45-13.45).

E' inoltre possibile prenotare una consulenza telefonica tramite il nuovo Servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica), presente nell'Area dei Servizi On Line del sito.

Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Luca Bicocchi

© Riproduzione riservata